

D.E.L.CO.



**Non sostituire più il tuo olio idraulico
RETTIFICALO!**



BREVETTO D.E.L.CO.



Ascensori idraulici



montacarichi



presse

030-280-0300

Ricerca ed Operatività nel Settore Oli

Dal 1974 Specialisti negli Oli Dielettrici e Idraulici



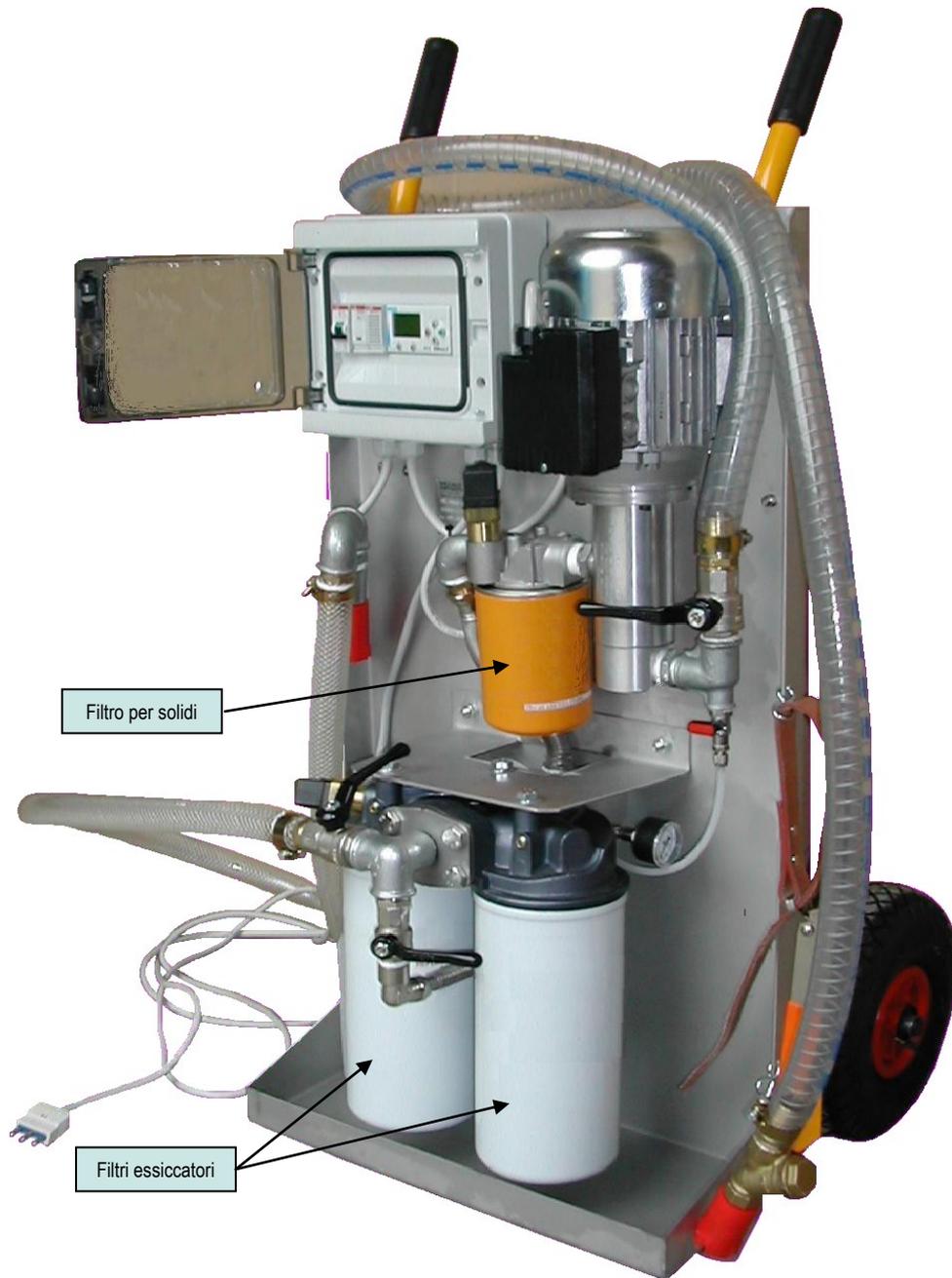
Con la **RRI** potrai:

- **Rettificare** l'olio idraulico in breve tempo
- **Riadditivare** l'olio idraulico
- **Operare** senza fermare l'impianto
- **Annullare** i costi di pulizia del circuito
- **Annullare** i costi di smaltimento dell'olio esausto
- **Annullare** i costi di acquisto di olio nuovo



Via Solferino, 12 - 20010 INVERUNO (Mi) - Italy - tel. Fax : +39 02 97289606 - P.IVA: 07618250158 - www.delcosrl.com





Filtro per solidi

Filtri essiccatori

BREVETTO D.E.L.CO.





Premessa

Tutti i cosiddetti “sistemi idraulici” usano per la trasmissione della potenza un fluido incompressibile che, spinto da una pompa (elemento motore), si sposta in opportune tubazioni per azionare dei meccanismi che svolgono la propria funzione (utilizzatori). Un fluido idraulico è normalmente costituito da una base oleosa, minerale o sintetica, additivata con sostanze particolari che le conferiscono caratteristiche specifiche necessarie e/o utili per svolgere al meglio la propria funzione. Il “pacchetto” di additivi utilizzato per la produzione dei fluidi idraulici normalmente esistenti sul mercato è costituito dai seguenti additivi: **antiossidanti, anti-ruggine, antiusura, antischiuma e miglioratori dell'indice di viscosità**. Man mano che gli additivi si consumano, la capacità del fluido di funzionare come “idraulico” diminuisce. Se la diminuzione della percentuale di tali additivi scende oltre certi livelli previsti per ogni singola applicazione, l'olio non è più adatto a funzionare. Altrettanto dicasi quando un fluido perde le proprie caratteristiche a causa di inquinamento da solidi sospesi e/o da acqua. **In entrambi i casi, per la salvaguardia del corretto funzionamento del circuito, occorre intervenire sul fluido sostituendolo con fluido nuovo e/o trattandolo in modo da ripristinare le caratteristiche.**

La durata in esercizio o meglio la “vita” di un olio idraulico è considerato il periodo di lavoro del fluido dalla sua immissione nel circuito di funzionamento al momento in cui le sue caratteristiche hanno perso di valore fino a rendere precaria la sua capacità di funzionare come un fluido idraulico adatto al quel particolare circuito.

Scopo della rettificatrice e riadditivatrice di fluidi idraulici

Lo scopo del presente apparecchio è quello di rendere il più possibile lunga la vita del fluido mediante un trattamento di “rettifica” che consenta al fluido stesso di non essere praticamente mai sostituito. Per raggiungere tale scopo, è sufficiente che, nei casi di cariche di fluidi inquinati e/o deteriorati, il trattamento sia tale da ripristinare tutte le caratteristiche che il fluido necessita per svolgere la propria funzione. La presente attrezzatura è in grado di ridare al fluido tutte le sue originali caratteristiche rendendolo in grado di comportarsi come un fluido nuovo. Per rettifica di un fluido idraulico si intende l'insieme di tutte le operazioni necessarie e sufficienti per restituire al fluido le caratteristiche originali e consiste in:

- 1) **Filtrazione spinta** (eliminazione degli inquinanti solidi superiori ai 10 μm)
- 2) **Essiccazione** (eliminazione del contenuto di acqua dispersa o separata ma non disciolta),
- 3) **Ripristino del livello di additivazione** (aggiunta degli additivi persi per consumo e/o per precipitazione).



Importanza della rettifica per un olio idraulico

La vita di un fluido idraulico cioè il tempo di funzionamento entro cui non si degrada al punto da compromettere la propria funzione, è normalmente considerata dai costruttori di impianti oleodinamici di 10.000 , 15.000 ore. Si tratta di un periodo piuttosto lungo ma non eccessivo se confrontato con la durata della vita dell'impianto che lo contiene che spesso può raggiungere e superare anche i 30 anni. È pertanto comprensibile che, durante la vita dell'impianto, un fluido debba essere più volte sostituito. Il costo della sostituzione di un fluido idraulico non si limita solo al costo del prodotto nuovo, alla eliminazione di quello esausto ed alle operazioni di scarico e carico della carica. Occorre precisare che il costo aumenta notevolmente a seconda del tipo di inquinamento, del tipo di deterioramento e del tipo di impianto. Quasi sempre la sostituzione di una carica comporta la necessità del lavaggio del circuito specialmente per quei circuiti difficili da scaricare per la mancanza di drenaggi nei punti bassi delle tubazioni e dei cilindri e nei punti a valle delle valvole di non ritorno. Se un circuito non è perfettamente drenabile una buona parte del fluido deteriorato e/o inquinato rimane nel circuito ad inquinare la nuova carica. Va inoltre considerato il costo derivante dal fermo impianto che la sostituzione del fluido comporta. Spesso questo costo supera di gran lunga tutti i costi già citati. Il costo della sostituzione di una carica deve essere considerato tenendo conto di tutte le voci che lo compongono e cioè: **1)Controllo analitico prima e dopo la sostituzione, 2)Acquisto e trasporto in loco del prodotto nuovo, 3)Trasporto e smaltimento del prodotto deteriorato, 4)Operazioni di scarico e carico, 5)Operazioni di pulizia e di lavaggio, 6)Costo del prodotto di lavaggio, 7)Costo per il fermo impianto.** Ciò premesso, è facile immaginare che un'operazione di rettifica che consenta al fluido di recuperare le caratteristiche originali senza tutti i costi sopra descritti, sia da prendere in considerazione.

Caratteristica della rettificatrice e riadditvatrice di fluidi idraulici

L'attrezzatura ed il procedimento della presente rettificatrice, consentono di eseguire tale operazione di rettifica senza fermare l'impianto che, al contrario, dovrà rimanere in funzione onde consentire che tutto il fluido, circolando in continuazione, abbia la possibilità di essere rettificato. Perché ciò sia sufficientemente assicurato, è consigliabile che l'apparecchiatura sia lasciata funzionare il tempo necessario affinché tutto il fluido contenuto nel circuito subisca almeno dieci volte il trattamento di rettifica. Il trattamento viene eseguito con l'apparecchiatura, dotata di pompa autoadescante, aspirando il fluido da trattare dal fondo del serbatoio di raccolta e rimettendolo nella parte alta dello stesso dopo rettifica. L'apparecchiatura non ha bisogno di assidua presenza dell'operatore perché è munita di sensori che arrestano il funzionamento nel caso di filtri intasati dando opportuno allarme segnalando il tempo relativo al trattamento già effettuato.

